



VIOTTIFESTIVAL
Stagione concertistica 2016/17
Teatro Civico di Vercelli XIX edizione



Sabato 8 aprile
ore 21 - Teatro Civico - Vercelli

LAMBERTO CURTONI violoncello
CARLO GUAITOLI pianoforte

Arvo Pärt, Miaskovsky, Björk e Curtoni assonanze e sacrale austerità per l'appuntamento crossover

Un appuntamento cameristico decisamente inconsueto quello di domani sera al Viotti Festival, che spazia tra il Novecento e i giorni nostri, con protagonisti due solisti di livello sul palco del Civico: il violoncellista **Lamberto Curtoni** e il pianista **Carlo Guaitoli**. Una serata che si preannuncia unica e molto accattivante, che esce dal percorso strettamente classico ma non totalmente, perché gli interpreti sono entrambi eccellenti musicisti classici. Lamberto Curtoni, classe 1987, diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio G. Verdi di Torino, affianca con successo alla carriera di violoncellista l'attività di compositore; Carlo Guaitoli compie invece gli studi al Conservatorio di Verona e all'Accademia Nazionale di S. Cecilia per poi affermarsi in molti concorsi internazionali ed esibirsi nelle più importanti sale da concerto internazionali accompagnato da altrettanto prestigiose orchestre.

Eccellenti, aperti a una visione musicale a 360°, refrattari a ogni genere di etichette, conferiscono al programma classico del Viotti Festival una **coloritura crossover** che ogni anno la vulcanica direttrice artistica, **Cristina Canziani**, ricerca con attenzione e inserisce con astuzia geniale per rendere ancora più interessante e suggestivo un Festival di per sé unico.

Qualche domanda, alla quale hanno risposto con estrema disponibilità e gentilezza, per conoscere meglio i due artisti che andremo ad ascoltare domani sera.

Maestro Curtoni: giovanissimo e già con un curriculum degno di una star internazionale. Ci vuole parlare della sua attività di compositore? Si ispira a qualche autore o stile in particolare?



Lamberto Curtoni

L'interesse per la composizione è nato sin da subito, quando giovanissimo ho mosso i primi passi nella musica, cantando in coro di voci bianche e iniziando lo studio del violoncello. Sin da subito ho iniziato un doppio percorso con il mio strumento: di studio accademico e momenti ludici dove sperimentare, proprio da lì sono nate le prime idee.

Successivamente la lettura mi ha portato a "riflessioni musicali", ricordo sempre i primi brani organizzati, ispirati per la maggior parte a "Landscapes" di T.S.Eliot.

Molte esperienze della vita sono esperienze sonore, mi sono da sempre lasciato sedurre da esse cercando di rielaborarle a mio modo, di catturarle e costruirne delle architetture forti e così narrarle in musica.

Ancora oggi traggio ispirazione dalle esperienze che faccio quotidianamente, la composizione per me è un metodo di indagine. Non mi ispiro a un autore in particolare, i miei lavori sono frutto del naturale percorso, dalla grande commistione dei generi musicali presenti tra i miei ascolti; pian piano, con il tempo, si è consolidata, e sicuramente maturata, la cifra stilistica che lega tutti i miei lavori.

Oggi faccio spesso riferimento alla musica antica e in particolare a quella sacra.

E come concilia questa sua attività con quella di solista?

L'attività solistica e quella di compositore sono assolutamente legate e armonizzate: come per il violino anche il violoncello ha avuto numerosi strumentisti-compositori, anche in area piemontese, questi autori del passato mi hanno sempre affascinato e spesso eseguo loro musica. Penso che non sia cambiato nulla dall'epoca: il violoncello è uno strumento in continua evoluzione e mi piace pensare alla mia attività un po' come la continuazione di questa tradizione.

E' stata inserita una sua composizione, precisamente una Sonata. Vuole darci qualche dettaglio in merito all'ascolto?

Ho composto questa Sonata nel 2016, è nata dopo il *Cello Concerto* che sarà pubblicato entro la fine della primavera in un disco per l'etichetta Egea intitolato *Rinnovato Mistero* (titolo del brano che ho eseguito assieme a Carlo Guaitoli in veste di direttore d'Orchestra con la Filarmonica Toscanini di Parma), ho impiegato anni per avvicinarmi a queste solide strutture compositive e scrivere, in bilico tra il lirismo e il virtuosismo, conciliando questi aspetti con la mia visione.

La Sonata è composta in **5 movimenti** ed è caratterizzata da elementi e temi musicali quasi popolari, scrivendo ho fatto riferimento alla **musica Occitana** propria dei luoghi dove vivo e lavoro. I due strumenti dialogano costantemente in una partitura in equilibrio tra la tradizione e nuove soluzioni di respiro arcaico. Come accade nella musica di Björk (senza citare i numerosi grandi esempi nel passato) penso che anche nella terra e nella tradizione popolare si possa svelare la sacralità.

• PROGRAMMA •

A. Pärt – Spiegel im spiegel • Björk – Pagan Poetry

N. Mjaskovskij – Sonata n. 2 in la minore op. 81

A. Pärt – Fratres • Björk – Teardrop (Massive attack) • L. Curtoni – Sonata

M°Guaitoli: ci vuole illustrare il programma che andrete a eseguire sabato sera?

L'idea di questo programma nasce dalla comune passione per la musica del nostro tempo a 360 gradi. In particolare ci sentia-



Carlo Guaitoli

mo vicini a certa musica colta: **Arvo Pärt** per esempio. Lui è stato il compositore classico che più di ogni altro ha avuto un clamoroso successo commerciale negli anni recenti. La spiritualità minimalista che pervade tutte le sue composizioni più famose ha dato vita anche ai brani *Spiegel im spiegel* e *Fratres*, entrambi tra i suoi più eseguiti. *Spiegel im spiegel* significa "specchio nello specchio" ed è una musica nella quale osservarsi, dove la scrittura si semplifica al massimo lasciando solo due linee immerse in uno spazio che ci riporta al silenzio, terreno di ricerca interiore.

Abbiamo poi voluto inserire una **Sonata** legata al repertorio più tradizionale ma poco eseguita, da riscoprire e quella in chiusura invece molto attuale che facesse per così dire una sintesi di tutto il mondo sonoro ascoltato fino a quel momento. Per quanto riguarda la prima abbiamo scelto **Mjaskovsky**: compositore russo della prima metà del '900 non certo tra i più conosciuti ma decisamente prolifico e molto riservato, grande amico di Prokofiev tra l'altro, che nella sua musica esprime quel sentimento russo così caratteristico, quella scrittura a tratti modale che lo porta in qualche modo anche ad avvicinarsi a Pärt. Questa sonata è stata composta per il grande violoncellista russo Rostropovich ed è strutturata nella forma classica in tre movimenti. Per quanto riguarda la **seconda Sonata** ho chiesto a Lamberto di scrivere qualcosa che facesse al caso nostro e lui ha sfornato un grande lavoro in 5 movimenti che racchiude in sé tante esperienze diverse, la musica colta, la musica popolare della sua terra e l'influenza di certa musica pop. Ho amato subito questa composizione, credo che il risultato ottenuto sia davvero molto suggestivo ed avvincente.

La scelta di inserire poi due canzoni famose di **Björk** e dei **Massive Attack** rivisitate in veste classica, è stata dettata proprio dalle affinità che abbiamo sentito tra il mondo di Pärt, quello del pop anni novanta e il nostro background musicale "aperto".

Tra Arvo Pärt e Björk avete colto una grande affinità 'elettiva', in sintesi.

Arvo Pärt è sicuramente il compositore classico che ha più influenzato artisti pop soprattutto degli anni novanta e Björk è l'artista pop che è forse più affine alla musica colta contemporanea. Da questa vicinanza, peraltro neanche troppo nascosta dai diretti interessati, nasce l'idea di affiancarli nel programma e di accumularli in un gioco di parole che dà il nome a questo progetto, *Sacral Poetry* (un connubio tra la canzone Pagan Poetry di Björk e la spiritualità della musica di Pärt). E' musica che ha molte cose in comune soprattutto per assonanza e sacrale austerità. **Lei collabora da più di 20 anni con Franco Battiato: come è nata questa lunga e proficua 'joint venture' con uno dei più impegnati e completi artisti italiani, apprezzato per la sua infinita cultura e così difficile da avvicinare invece per la sua riservatezza?**

Il mio rapporto con **Battiato** nasce quando ero giovanissimo, alla fine del 1993, nel momento in cui mi venne proposto di prendere parte alla produzione della sua composizione *Messa Arcaica*, portata in tournée nelle più importanti cattedrali italiane. A quel tempo Battiato collaborava con il pianista Antonio Ballista, il quale però in quell'occasione era il direttore d'orchestra. Ci fu subito una grande affinità tra noi e credo che lui cercasse proprio un musicista classico che però si muovesse con naturalezza anche in ambito pop. Era un periodo in cui Franco si presentava in una veste molto classica e mi chiese quindi di prendere parte anche alla tournée successiva. Da quel momento il rapporto non si interruppe mai, tranne che per un paio di anni e nel corso del tempo presi sempre più confidenza con il suo mondo musicale e non. Al suo fianco ho partecipato a tutte le produzioni, diventando anche direttore d'orchestra alla guida di orchestre molto prestigiose. Inutile dire che la sua vicinanza mi ha molto influenzato sia come musicista che come persona; lui è un musicista e una persona estremamente affascinante e originale, a lui devo gran parte del mio vivere la musica e la vita in generale, non ultimo l'incontro con Lamberto. La sua figura e il suo mondo musicale e spirituale ci ha senza dubbio ispirati nella ideazione di questo progetto.

Rita Francios

**PROSSIMO
APPUNTAMENTO**

**Teatro Civico
Sabato 22 aprile**

ore 21

TRIO DI PARMA

Quinta parte
dell'integrale
dei Concerti

per violino di Mozart